

GLORIA BELL



Nazione: USA

Anno: 2018

Durata: 102'

Genere: Commedia

Regia: Sebastián Lelio

Sceneggiatura: Sebastián Lelio con Alice J.Boher

Interpreti principali: Julianne Moore, John Turturro, Carmen Pistorius

Produzione: USA

Distribuzione: Cinema

Un remake della Gloria di John Cassavetes, che nel 2014 vinse l'Orso d'argento a Berlino. Ecco la nuova Gloria Bell: ha cinquant'anni, un ex marito e due figli. Donna dinamica e indipendente, canta in auto a squarciagola e si stordisce di cocktail e di danza nei dancing di Los Angeles. Una notte conosce Arnold (Turturro), un uomo separato che sogna un cambiamento.

Gloria si lancia. Arnold sembra esserci ma non c'è veramente. Tra amplessi e abbandoni, Gloria finisce al tappeto ma si rialza e balla.

Al centro del film una donna forte e fragile insieme che sa risolversi quando tutto sembra affondare e risollevarsi quando cade con un bicchiere. Gloria, interpretata da Paulina García nella versione originale precedente, è la faccia moderna del Cile. Gloria è portatrice sana di un movimento vitale di giovinezza che esplode a Santiago durante una manifestazione studentesca.

Questa Gloria invece si muove a Los Angeles, nell'America di Trump e del movimento MeToo e si fa portavoce di tutte quelle madri di famiglia che rifiutano di essere un mero accessorio. John Turturro, amante divorziato ma incapace di disfarsi dei legami che lo allacciano a una ex morbosa, dona la replica reazionaria alla resilienza incandescente di Gloria. L'eroina porta quel nome glorioso come una scelta irreversibile sulle note della hit di Umberto Tozzi e sul refrain con cui ostinatamente si identifica: "Gloria, Glo-ria.". D'altro canto non si cancellano trent'anni di dittatura (*Gloria*) e nemmeno secoli di dominazione maschile (*Gloria Bell*) senza l'energia di Gloria. Quella capacità di ripartire, di ritornare sulla pista e di danzare. Ancora.